

XXXVIII CONGRESSO NAZIONALE

Dopo 22 anni

Il Congresso torna a Bari

di GIUSEPPE TARANTO
Past Direttore Internazionale

A distanza di ventidue anni i Lions italiani tornano a Bari per il loro annuale Congresso multidistrettuale. È un ritorno che, per quanti hanno avuto allora il privilegio di esservi presenti, mantiene inalterato il ricordo nostalgico di un avvenimento rimasto importante nella storia del Lionismo italiano per la efficienza della organizzazione, la rilevanza delle manifestazioni di contorno, la sontuosità della ospitalità, che si è riflesso anche sulle successive generazioni di Lions che di quegli - avvenimenti hanno avuto da molti - ed io mi annovero tra questi - una testimonianza entusiastica.

A parte ciò, un intervallo di oltre venti anni nella vita e nella evoluzione del Lionismo italiano che di anni non ne ha neppure il doppio, rappresenta il periodo di maggiore sviluppo, quello nel quale la nostra Associazione in Italia è passata dalla adolescenza alla maturità, dalle esperienze iniziali e ricettive a quelle del "nuovo corso", di impronta esclusivamente italiana, che ha segnato l'inizio meditato e concreto della partecipazione attiva alla vita sociale.

Forse non è solo un caso che nella cerimonia inaugurale del Congresso di Bari del 1968 Oscar K. Hausmann, l'iniziatore de Lionismo italiano, ebbe a donare un leoncino ai nuovi Governatori, perché al gesto materiale del dono si è accomunato quello simbolico di una energia in via di sviluppo, che da allora si è diffusa prepotentemente in ogni Distretto.

Ne sono testimonianza i temi congressuali che da quel lontano Congresso hanno preso l'avvio, primo tra tutti quello, adottato l'anno successivo, che ha focalizzato la nostra attenzione su "I Lions nella società italiana di oggi: spirito ed azione", ed ha rappresentato ad un tempo una presa di coscienza ed una enunciazione di volitività, che gli impegni successivi hanno puntualmente rispettato.

Ma a Bari i Lions convenuti a Congresso troveranno anche la testimonianza di altre e differenti forme di solidarietà, quella del centro ricreativo del Rione S. Paolo, quella della Casa di riposo per anziani "Mamma Rosa", la Clinic Music, ecc.

Sono le due diverse anime della attività di servizio del Lionismo italiano, che ha insegnato all'Europa, ed ora anche ai Lionismi di oltre Oceano, le implicazioni ideologiche e di ampia realizzazione sociale dei nostri Scopi statutari, ed ha assorbito rivalizzandolo lo spirito umanitario ed assistenziale della tradizione nordamericana.

Il ritorno a Bari rappresenta, quindi, una sorta di



bilancio consuntivo e preventivo ad un tempo di ciò che è stato fatto, e di quel che vogliamo realizzare.

Ma rappresenta anche un umano confronto tra la suggestione sempre viva nel ricordo del Congresso del 1968 e dell'unico Club di allora che lo aveva curato, e quella che gli amici dei molti Clubs cittadini di oggi sapranno certamente rendere con lo stesso entusiasmo, con la stessa volitività, con non minore capacità organizzativa, anche se i tempi sono mutati e quel che allora era facilmente accessibile oggi diventa maggiormente oneroso.